

La Regione

Energia pulita e fonti rinnovabili 100 milioni per riqualificare le città

Al via il programma Jessica
L'assessore Ermanno Russo:
«Diamo impulso all'edilizia»
Paolo Mainiero

Si chiama Jessica ed è il programma dell'Unione Europea per promuovere lo sviluppo della sostenibilità urbana. L'obiettivo è la riqualificazione dei centri cittadini, dall'adeguamento energetico al superamento delle barriere architettoniche. Per realizzare questo programma, che ha come obiettivo non secondario il rilancio dell'edilizia, la Regione mette in campo risorse fresche, 100 milioni. L'iniziativa consente un accesso al credito agevolato attraverso un fondo di rotazione destinato ai Comuni con più di 30mila abitanti (a esclusione delle città che già risultano beneficiarie dei finanziamenti del programma «Più Europa») e ai privati che intendono partecipare al bando. «Diamo un nuovo impulso all'edilizia e ai settori produttivi coinvolti - dice l'assessore all'Urbanistica Ermanno Russo -. Con questa iniziativa puntiamo alla rigenerazione dei centri urbani creando le condizioni per una vivibilità sostenibile e mettendoci al passo con le grandi città euro-

pee».

Il programma Jessica riguarda anche la città di Napoli che rientra nel fondo in un'ottica di ampliamento della strategia iniziale del progetto. Gli altri venti comuni interessati sono San Giorgio a Cremano, Torre Annunziata, Pomigliano d'Arco, Quarto, Arzano, Caivano, Melito, Somma Vesuviana, Mugnano, Nola, Frattamaggiore, Sant'Antimo e Marigliano in provincia di Napoli; Eboli, Pagani, Sarno, Nocera Inferiore e Angri in provincia di Salerno; Santa Maria Capua Vetere, Marcellanise, Maddaloni in provincia di Caserta. «La mission dell'iniziativa - spiega l'assessore - è sostenere piani integrati per lo sviluppo urbano sui territori, che prevedano una ricaduta economica concreta degli investimenti».

Gli interventi previsti nelle proposte che dovranno pervenire alla Regione dai Comuni e dai privati mirano a garantire soluzioni tecnologiche avanzate in ordine allo smaltimento dei rifiuti e al contenimento dei consumi idrici ed energetici e delle emissioni in atmosfera. In tal senso la progettazione dovrà privilegiare l'utilizzo di materiali e di tecniche eco-compatibili, il riuso dei materiali

tradizionali dell'architettura storica e l'abbattimento delle barriere architettoniche. La fonte di finanziamento è relativa al Fondo europeo di sviluppo regionale, programmazione 2007-2013, mentre la procedura si articola in due momenti: una prima valutazione di coerenza dei progetti a opera della Regione e una seconda verifica sulla bancabilità e sostenibilità economico e finanziaria da parte degli istituti di credito individuati dalla Banca Europea per investimenti. Grazie a questa iniziativa, il contributo comunitario viene considerato non più unicamente come un finanziamento a fondo perduto ma un volano per l'attrazione di ulteriori risorse e per sostenere investimenti rimborsabili a favore di partenariati tra settore pubblico e privato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

